NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ... strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi l danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc..

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate () indica la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (Q) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle | _ | si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione,

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Posizione Edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione solficio o pro-PRIETARIS: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Coordinate: Specificare se trattasi di coordinate piane N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento. specificare in altm

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° PIANI TOTALI CON INTERNATE: Indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di Piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di Piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani, Età (2 orzio-NI): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (MULTISCELTA): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1º livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2º livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscetta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture"). G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

- G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
- G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
- H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
- H2: muratura armata o con intonaci armati
- H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Regolarità compete solo alle Altre strutture.

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione

vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 DANNO LEGGERO: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali

D2-D3 DANNO MEDIO - GRAVE: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 panno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO ESEGUITI: SONO QUElli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva – vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili – volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio): in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra: in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti. neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1º LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO. PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 07/2013)

٦.	
	海机阀 海海点
	CONFERENZA DELLE REGIO
	DELLE PROVINCE AUTONOM

2 4 27

SEZIONE1 - IDENTII Provincia: GETI	
Comune: ACCOTOU	IDENTIFICATIVO SOPRALLUGGO Squadra P 2 5 3 Scheda n. C 1 4 Data 4 3 O 9 1 6
Frazione/Località: 5'RISCISHO (denominazione Istat)	IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat Reg. 121 Istat Prov. 1015 71 Istat Comune 1010 171
1 Ø VIA	N° aggregato (<u>01513 010 160 </u> N° edificio (<u>141212</u>)
4 O PIAZZA 5 O ALTRO (Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)	Cod. di Località Istat III Tipo carta Sez. di censimento Istat III N° carta III
COORDINATE O piane UTM O geografiche O altro	Dati catastali Foglio CIC Z Allegato
Fuso Datum Nord/Lat	Particelle 1013 (710) [] [] [] [] [] [] [] [
O WGS84 Est/Long	Posizione edificio O Isolato O Interno D'estremità O D'angolo
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO IMILICIO IZIZI I AISTITI	OIHI同じにA1
MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO	i : : : : : : : : : : : : : : : : : : :
	SCRUS V.Z SCRUS V.Z SCRUS CROUD

	Dati	metrici		Età (max 2)		Uso - e	sposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	•	icie media ano (m²)	Costr. e ristr.	Uso A Abitativo	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
0 1 0 9 0 2 0 10 0 3 0 11 0 4 0 12 0 5 0 > 12 0 6 0 7	1 \(< 2.50\) 2 \(\angle 2.50 \div 3.49\) 3 \(\angle 3.50 \div 5.00\) 4 \(> 5.00\) Piani interrati A \(\angle 0 \) C \(\angle 2 \)	A Ø < 50 B O 50 ÷ 69 C O 70 ÷ 99 D O 100 ÷ 129 E O 130 ÷ 169 F O 170 ÷ 229 G O 230 ÷ 299	I	2	B Produttivo C Commercio D Uffici E Serv. Pubbl. F Deposito G Strategico H Turist-ricett.		A O > 65% B O 30÷65% C Ø < 30% D O Non utilizz. E O In costruz. F O Non finito G O Abbandon.	10101014
O 8	B ○ 1 D ○ ≥3	H 🔾 300 ÷ 399	R 🔾 > 3000	10 97 ÷ 01 11 02 ÷ 08 12 09 ÷ 11 13 > 2011		Proprietà	A 🗇 Pubblica	B Privata

`				STRUTT	URE IN M	URATUR	A			ALTRI	E STRUTTUR	E	
	Strutture verticali		A tessitura	irregolare	A tessitu	A tessitura regolare				1 Telai in c.a.	1 Telai in c.a.		
		ate		va qualità	ŧ .	na qualità				2 Pareti in c.a.			
		identificate		me non , ciottoli)		; mattoni; uadrata)	isolati			3 Telai in acci	aio		
		E	34000000	, Clotton,	pietra squadrata,)		2. ≥		ata	4 Telai/Pareti	in legno		
			Senza	Con	Senza	Con	stri	52	Rinforzata	REGOLARITÀ	Non Regolare	Regola	
•	Strutture orizzontali	No	catene o cordoli	catene o cordoli	catene o cordoli	catene o cordoli	Pilastri	Mista	- E	REGOLARIA	Ā	В	
onattare orizzontari		A	В	C	D	E	f	G	Н	1 Forma pianta ed elevazione	1 1 2 2 1 1 1	0	
Ĺ	Non Identificate	0	О	o O		О	SI	0		Disposizione	0		
?	Votte senza catene	0		0		0	0	G1	HI	² tamponature	 	0	
}	Volte con catene	O	O	۵						0.0	NEDTURA		
	Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,)	П	О	В	ם	0	NO	G2	H2	COPERTURA 1 OSpingente pesante			
;	Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,)	0	a		0	П	Ø			2. Non sping	gente pesante		
_				20 A 12 B 2 A 14 A			 	G3	H3	3 OSpingente	e leggera		
	Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,)		ø					uJ	п3	4 ONon spingente leggera			

						Dan	no ⁽¹⁾						Pr	ovved	imenti	di P.I.	esegu	
	Livello-estensione)4 - D! avissi)2 - D: dio Gr		L	D1 .egger	0				-=	4 1	<i>m</i> 1		ssaggi
S	omponente trutturale-	> 2/3	1/3 - 2/3	<1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	Nuffo		Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
D	anno preesistente	A	В	С	D	E	F	G	Н	ļ	L.		A	В	C	D	E	F
1	Strutture verticali	O		O	П		ø		0		0	1	Ø				O	
2	Solai	O	0	O	a					ø	0	ſ	Ø		0			
3	Scale	О	Ø	О	O			0		Ø	0	Γ	Ø	0				0
4	Copertura	a	а	O	0		0			0	Ø	,	NO N	0		О	0	a
5	Tamponature - Tramezzi	O	Ø	Ø	О		ø	0	0	ø	0		Ø					0
6	Danno preesistente	(3)	п	П	О	О	O	0			X	Γ	0	0			O	
(i)	- Di ogni livello di danno indicare l'estensio	ne solo s	e esso è	present	e. Se l'og	getto in	dicato n	ella riga	non è da	inneggia	to, campi	e Nu	llo.					

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e proyvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

			-	Provvediment	i di P.I. esegui	ti	
Tipo di danno	Presenza Danno	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	В	С	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti,	a a	Ø				0	0
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie,	_D	2				0	0
3 Caduta cornicioni, parapetti,		0		0			
4 Caduta altri oggetti interni o esterni		0		0		a	0
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica		0		0		0	0
6 Danno alla rete elettrica o del gas		0		0			

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

			Perio	olo su:	Provve	Provvedimenti di P.I. eseguiti			
•	Causa	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive	
Ì		A	В	С	D	E	F	G	
1	Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	الأنهو	7		0	78			
2	Collasso di reti di distribuzione	ø	Ô		0	0			
3	Crolli da versanti incombenti	Ø			a	0	0	0	

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologi			Dissesti alle fendazioni					
1 O Cresta 2 O Pendio forte	3 Ø Pendio leggero	4 🔾 Pianura	A Assenti		ti			

Istat Provincia | O| S| 7|

Istat Comune | 010 | 4 |

Squadra 1<u>21518</u>1

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A V	alutazione	del riscl	nio				8-B Esito di agibilità	
			rrale		7	A	Edificio AGIBILE (*)	0
Rischio	erno 2. 6)	Strutturale (sezz. 3 e 4	n Struttu z. 5)	otecnico 2. 7)	//	В	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.L. (1)	0
	Este (sez	Strut (sezz	Non (sez	Geot (sez.	//>	C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	0
Basso	0	0	· O	X	1//	D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	0
Basso con provvedimenti	O	O) 9 (0		Ε	EURICIO INACIBILE (4)	8
Alto	794	ø	o	0				
	4		4.00000 And 10000000000			F	Editicio IRAGIBILE per rischio esterno (5)+	Ø

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1). (5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

ĺ	8-C	1 O Solo dall'esterno	4 O Non eseguito per:	A O Sopralluogo rifiutato (SR)	B 🔾 Rudere (RU)	C O Demolito (DM)
1	Sull'accuratezza	2 O Parziale		D O Proprietario non trovato (NT)	E O Altro (AL)	
	della visita	3.63 Completa (>2/3)				

		8-D Provvedimenti suggeriti di pronto interven	to di rapida reali	zzazion	e, limitati (*) o estesi (**)
*	**	PROVVEDIMENTI-DI P.I. SUGGERITI		*.x	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 🗇		Messa in opera di cerchiature o tiranti	·7 🗖		Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti,
2 🗇	O	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 🗇		Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 🗇		Riparazione copertura	9 🗇		Transennature e protezione passaggi
4 🗇	0	Puntellatura di scale	10 🗇	J	Riparazioni delle reti degli impianti
5 🗀		Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature,	11 🗖		
6 🗇	0	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie,	12 🗇		

	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	8-E Unità immobiliari inagibili,	iamene e hersone etar		
Unità immobilia	ri inagibili 1 <u>01014</u> 1	Nuclei familiari evacu	uati 1 <u>010101</u>	N° perso	one evacuate <u>0 0 0</u> 0
		SEZIONE 9 - Aktr	e osservazioni		
Sul danno, su	i provvedimenti di pronto	intervento, l'agibilità o altro		.,	
ARGOMENTO	ANNOTAZIONI		Foto d'insieme dell'edificio	Spil	la
	POSSIBICE	gloles 01 80	FIND LIM	MOTI	
				•	

I componenti della squadra di ispezione (stampatello) CECCODO FORENE HORATELLI ETZTOMHO